



Questioni teologiche e morali legate a casi di stupro (“Pillola del giorno dopo”)

Alla luce dei recenti avvenimenti l'Assemblea plenaria si è occupata degli aspetti morali e teologici della somministrazione della cosiddetta “pillola del giorno dopo” per donne che sono state vittime di uno stupro. Il Cardinale Karl Lehmann (Magonza), nella sua qualità di presidente della Commissione per la dottrina della fede della Conferenza episcopale tedesca, ha illustrato sotto il punto di vista moral-teologico la valutazione di una cosiddetta “pillola del giorno dopo” sulla base delle conoscenze scientifiche circa la disponibilità di nuovi preparati con un meccanismo d'azione modificato. Il Cardinale Joachim Meisner (Colonia) ha illustrato i retroscena della sua dichiarazione del 31 gennaio 2013, che ha rilasciato d'accordo con la Congregazione per la dottrina delle fede e la Pontificia Accademia per la Vita, al seguito del recente caso di un rifiuto opposto alla vittima di uno stupro da due ospedali di Colonia gestiti da ordini religiosi.

L'Assemblea plenaria ha ribadito che naturalmente negli ospedali cattolici le donne che sono state vittime di stupro, ricevono assistenza umana, sanitaria, psicologica e spirituale. Ciò potrebbe includere la somministrazione di una “pillola del giorno dopo”, sempre che essa abbia un effetto anticoncezionale e non quello di provocare un aborto. Non possono tuttora essere applicati metodi medico-farmaceutici che causano la morte di un embrione. I vescovi tedeschi confidano che in istituti di gestione cattolica la decisione pratica sul tipo di terapia avvenga sulla base di queste linee guida morali e teologiche. In ogni caso deve essere rispettata la decisione della donna vittima di abuso.

L'assemblea plenaria riconosce che, dopo le prime dichiarazioni sulla „pillola del giorno dopo“, è necessario penetrare in profondità gli altri aspetti della questione e fare le necessarie distinzioni, anche in contatto con i responsabili a Roma. I vescovi discuteranno sulla materia con i responsabili degli ospedali cattolici, nonché con consulenti e ginecologi di entrambi i sessi.